

Ufficio stampa

Rassegna stampa

martedì 30 ottobre 2012

INDICE

Corriere Romagna Cesena

Ogni notte in 20 dormono all'aperto
30/10/12

3

Le coop sociali cercano alleati
30/10/12

4

Il Corriere Romagna Forlì

L'Ausl di Forlì tra gli ultimi del Bangladesh
30/10/12

5

Il Resto del Carlino Cesena

La protezione civile una risorsa comune
30/10/12

6

La Voce di Romagna Cesena

Corso di volontariato
30/10/12

7

Gemellaggio tra le Protezioni Civili di Savignano e di Cesena
30/10/12

8



Situazione di emergenza

EMERGENZA**Ogni notte in 20 dormono all'aperto***Appello della Caritas**«Serve un ostello da 30 posti»*

CESENA. «Almeno venti persone in città non sanno dove dormire. Tutte le notti». I sei posti a disposizione del centro di accoglienza notturno gestito dalla Caritas all'Osservanza sono

sempre esauriti. Non c'è posto per più del triplo di persone che restano così senza tetto. O che trovano un rifugio in macchina, a casa di amici o al riparo di qualche struttura.

Un problema discusso all'ultimo tavolo povertà dove la Caritas ha ribadito il bisogno di un «ostello da almeno trenta posti». Entro quando? «Il prima possibile anche in vista dell'inverno. Bisogna ampliare l'accoglienza notturna, - aggiungono - altrimenti la carità si fa solo a parole e non a gesti concreti. Il Comune, dal canto suo, sta prendendo in considerazione il problema e c'è interesse anche da parte della diocesi».

I senza tetto sono cesenati, ma anche italiani che provengono da altre regioni e extracomunitari. Le cause sono quattro: «Bisogno di reddito, lavoro, casa e di cibo». In queste problematiche incappa, ad esempio, chi si sposta lungo l'Italia in cerca di lavoro; persone che, prima tentano la fortuna al nord e

poi pian piano si spostano anche in Romagna. Ma le difficoltà ci sono e toccano da vicino: «La crisi dell'economia legata alla Riviera e dell'agricoltura si ripercuote anche sulle richieste di lavoro rendendo difficile il reperimento di fonti di reddito». Una causa che ha reso necessaria l'apertura della mensa della Caritas per tutto il mese d'agosto. Non era mai successo prima.

«Bisogna correre ai ripari - sottolineano - perché questa è una crisi che si ripercuoterà anche nei prossimi anni». Il centro di accoglienza notturno ricavato nei locali Auser, e inaugurato a dicembre, è stato chiuso a marzo con l'arrivo della bella stagione. La sua apertura era temporanea e legata all'emergenza freddo. Dall'Auser comunicano che tutte

le sere hanno aperto le porte a circa quattordici persone.

Un'altra piaga riguarda gli sfratti. Il Comune ha contato 225 procedure fra gennaio e luglio. «Lo scorso anno c'era stata un'impennata - dissero sindaco e assessore il 18 settembre in occasione del tavolo povertà - e in vari casi ci siamo trovati fuori dagli uffici famiglie intere con le valigie. I servizi sono hanno messo a punto una nuova procedura che permette di intervenire preventivamente: appena c'è la sentenza esecutiva comincia un percorso per aiutare la famiglia a trovare una nuova sistemazione. Ma senza scorciatoie a chi viene sfrattato per morosità, a meno che non sia determinata da problemi molto seri».

Alessandro Mazza

Le coop sociali cercano alleati

Per evitare l'aumento dell'Iva. Incontro coi parlamentari locali

CESENA. «Aiutateci a modificare il disegno di legge di stabilità che aumenta l'Iva per le cooperative sociali dal 4 al 10%». Questo l'appello che le centrali cooperative Agci, Confcooperative e Lega-coop di tutta la costituenda provincia unica hanno lanciato ai parlamentari del territorio nel corso dell'incontro svolto ieri mattina a Cesena, presso la sede di Confcooperative.

Presenti: Sergio Pizzolante, Sandro Brandolini, Elisa Marchioni e Gabriele Albonetti. C'è la disponibilità anche di Sandro Gozi e Laura Bianconi. Dai tutti sono giunte rassicurazioni sulla volontà di modificare un provvedimento che va a penalizzare le imprese che lavorano con le fasce più deboli della popolazione.

A preoccupare è soprattutto il provvedimento in base al quale si prevede di portare l'Iva per le coop



sociali dal 4 al 10% dal 1° gennaio 2013 e 11% da luglio, per i servizi resi ad anziani, disabili, infanzia, persone con problemi psichiatrici o di dipendenza. Sarebbe un vero colpo di grazia per il welfare, determinando insostenibili aggravii di costi per la committenza pubblica (si stimano 70 milioni di euro in più nella sola Emilia-Romagna), per le famiglie e per le stesse cooperative sociali, che non potranno continuare a garantire gli stessi servizi con rincari

di costi verosimilmente non riconosciuti dai committenti e dubbi sulla capacità di mantenimento dell'occupazione.

A gettare incertezze preoccupanti sulla tenuta del sistema di welfare locale sono anche i tagli del 5% sui servizi previsti, le incognite legate all'adeguamento tariffario per le coop che operano nei servizi accreditati (assistenza ad anziani e disabili), il perdurare di situazioni insostenibili di ritardi nei pagamenti.



MISSIONI UMANITARIE

COINVOLTI MEDICI E INFERMIERI

L'Ausl di Forlì tra gli ultimi del Bangladesh

Èquipe nella baraccopoli di Khulna per visite, formazione e interventi

FORLÌ. Medici e infermieri dell'Ausl di Forlì hanno preso parte, per la seconda volta, ad una missione umanitaria nella grande baraccopoli di Khulna in Bangladesh, a 450 chilo-

metri dalla capitale Dacca. Centinaia le visite mediche, 50 gli interventi di chirurgia plastica ricostruttiva, e poi formazione e aggiornamento per gli operatori locali.

Ad accompagnare l'èquipe forlivese, coordinata dalla gastroenterologa Daniela Valpiani, anche professionisti dell'ospedale Sant'Orsola di Bologna e di Riccione. Sul posto, invece, la collaborazione delle Missionarie contemplative di Padre Charles de Foucauld, e dei Padri Savariani.

Nel dettaglio il team chirurgico coordinato dall'otorino Andrea De Vito, con i chirurghi plastici Rossella Sgarzani e Luca Negosanti - entrambi del Sant'Orsola - ha effettuato una cinquantina d'interventi di chirurgia plastica ricostruttiva. Oltre 600, invece, le visite ambulatoriali, del gruppo formato dal radiologo Marco Berdondini e dall'endocrinologa e diabetologa Francesca Donadio - dell'ospedale di Riccione - e da Daniela Valpiani. Nell'ambito della formazione del personale locale, sono state impostate anche le basi per l'utilizzo dell'ecografo, grazie anche allo strumento portatile donato dall'associazione "Pollicino" di Cusercoli.

Tbc miliare, intestinale e cutanea, lebbra, piaghe ed esiti di ustioni devastanti, malformazioni da denutrizione, forme di disagio psichico e "pazzia" sono le situazioni più drammatiche incontrate dai medici. «Patologie - ricorda Valpiani - non più presenti, in questa portata, nella nostra società, da circa un secolo. Ma voglia anche denun-

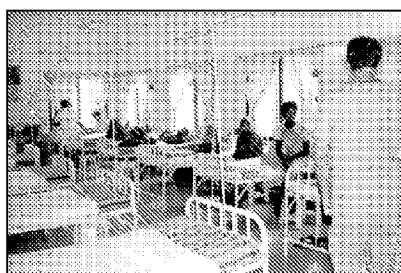
VIAGGIO DELLA SPERANZA

Al ritorno in Italia, alla delegazione si è aggiunto il piccolo Shibub Bain, un bambino affetto da paralisi cerebrale infantile, e il coetaneo Maruk, entrambi seguiti dalle Unità operative di Pediatria e da quella di Gastroenterologia ed endoscopia digestiva, dirette rispettivamente da Enrico Valletta ed Enrico Ricci, il tutto col sostegno economico dell'associazione Papa Giovanni XXIII.

ciare la totale mancanza di rispetto riservata alla donna, spesso bruciata con kerosene e l'acido perché troppo bella o con scarsa dote, e il pesante lavoro o l'acconciamento a cui sono costretti molti minori».

Come contrappeso alle miserie «il sorriso dei bimbi, e l'eroica normalità di volontari e missionari, che agiscono come operatori di pace e compiono atti di giustizia».

Difficile la situazione in loco

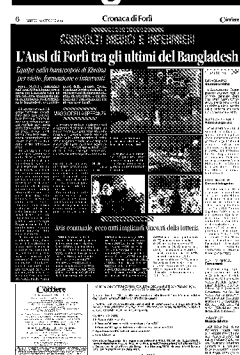


A supportare la missione, tra gli altri, Croce Verde Predappio-Meldola e Associazione romagnola malattie intestinali croniche.



Nutrita l'èquipe sanitaria proveniente dalla Romagna in missione in Bangladesh

Pagina 6



ACCORDO FRA SAVIGNANO E CESENA

La protezione civile una risorsa comune

I due sindaci hanno presentato la collaborazione



AL SAN BIAGIO I protagonisti della firma dell'accordo, da sinistra: Ivan Piraccini, Paolo Lucchi, Elena Battistini e Nazzareno Mainardi

LA PROTEZIONE civile di Savignano ha siglato il 'patto di gemellaggio' con la neonata Protezione civile di Cesena. L'accordo è stato siglato nella sala Rossa del centro culturale San Biagio di Cesena. La firma del patto ha formalizzato un legame operativo che esisteva da tempo tra i due gruppi. La protezione civile di Savignano aveva accolto la chiamata del Comune di Cesena, mettendo a disposizione la propria esperienza e un modello operativo che funziona con buoni risultati da ormai quattro anni.

HA DETTO l'assessore di Savignano Nazzareno Mainardi: «L'obiettivo di una collaborazione fattiva nel campo della protezione civile era e resta un'azione comune, e quindi più efficace, per la solidarietà e la sicurezza delle rispettive cittadinanze». Con la firma del documento di gemellaggio i sindaci di Savignano Elena Battistini e di Cesena Paolo Lucchi, hanno voluto dare piena affermazione al rispetto della vita umana, impegnandosi ad una migliore attività di protezione dell'ambiente, della qualità della vita e del progresso scientifico e culturale. Hanno inoltre impegnato le ri-

spettive Amministrazioni in uno scambio continuo e fattivo delle azioni di prevenzione e protezione e nella diffusione della conoscenza delle tematiche della protezione civile oltre che all'incentivazione delle ricerche per lo sviluppo dei sistemi locali di protezione civile.

TRA LE ATTIVITÀ previste, la reciproca ospitalità e la realizzazione di eventi addestrativi congiunti. Oltre agli amministratori e ai volontari, era presente alla cerimonia Cosimo Golizia, già funzionario del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile ed attuale vicepresidente dell'Associazione Nazionale Disaster Manager che ha detto: «Vedo nei due Sindaci persone di grande impegno, rappresentanti di Comuni che fanno molto per i loro territori». Ha concluso l'assessore Mainardi: «La nascita della Protezione Civile del Comune di Cesena ed il gemellaggio che abbiamo suggellato oggi sono la prova dell'amicizia tra Savignano sul Rubicone e Cesena. Un'amicizia che afferma il valore della solidarietà e della cittadinanza attiva e che può offrire un buon esempio per altre realtà».

Ermanno Pasolini

Pagina 13



Corso di volontariato

Chi desidera ridare un senso al proprio servizio di volontariato può iscriversi al ciclo d'incontri promosso dall'associazione Amici di Casa Insieme in collaborazione con Assiprov. L'appuntamento di apertura, "Essere volontari in relazione con l'Altro", si svolgerà martedì 30 ottobre, dalle 20,30 alle 22,30, nella sala Monty Banks di corso Comandini 7. A condurre sarà Barbara Ghetti.



UN'AMICIZIA DI LUNGA DATA Tra le attività previste anche eventi addestrativi congiunti

Gemellaggio tra le Protezioni Civili di Savignano e di Cesena

SAVIGNANO La Protezione Civile comunale di Savignano sul Rubicone ha siglato il patto di gemellaggio con la neonata Protezione Civile comunale di Cesena. La firma del patto ha formalizzato un'amicizia che esisteva da tempo tra i due gruppi. La Protezione Civile di Savignano sul Rubicone aveva prontamente accolto la chiamata del Comune di Cesena avvenuta qualche tempo fa, mettendo a disposizione la propria consolidata esperienza e un modello operativo che funziona con buoni risultati da ormai quattro anni. La collaborazione si è rivelata utile sia in ordine alla redazione del regolamento che per le attività di divulgazione delle tematiche della protezione civile ma anche per i progetti mirati alle scuole e alla sensibilizzazione e informazione della cittadinanza. "L'obiettivo di una colla-



I due sindaci hanno siglato il patto

borazione fattiva nel campo della Protezione Civile - dichiara l'Assessore alla Protezione Civile di Savignano sul Rubicone Nazzareno Mainardi - era e resta quello di una azione co-

mune, e quindi più efficace, per la solidarietà e la sicurezza delle rispettive cittadinanze". Con la firma del documento di gemellaggio i Sindaci di Savignano sul Rubicone Elena Battistini e di Cesena Paolo Lucchi hanno voluto dare "piena affermazione al rispetto della vita umana", impegnandosi ad una "migliore attività di protezione dell'ambiente, della qualità della vita e del progresso scientifico e culturale"; hanno impegnato le rispettive amministrazioni in uno scambio "continuo e fattivo delle azioni di prevenzione e protezione e nella diffusione della conoscenza delle tematiche della protezione civile oltre che all'incentivazione delle ricerche per lo sviluppo dei sistemi locali di protezione civile". Tra le attività previste, la reciproca ospitalità e la realizzazione di eventi addestrativi congiunti.

